

a cura di / edited by
Cristiana Cellucci, Rosaria Revellini,
Valeria Tatano, Dario Trabucco

STRADE PER LA GENTE

Le persone negli spazi aperti:
progetti, pratiche e ricerche
per il benessere psicofisico

STREETS FOR PEOPLE

Individuals in outdoor environ-
ments: projects, practices and
research for the psychophysical
well-being

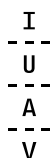
a cura di / edited by
Cristiana Cellucci, Rosaria Revellini,
Valeria Tatano, Dario Trabucco

STRADE PER LA GENTE

Le persone negli spazi aperti:
progetti, pratiche e ricerche
per il benessere psicofisico

STREETS FOR PEOPLE

Individuals in outdoor environ-
ments: projects, practices and
research for the psychophysical
well-being



Università IUAV
di Venezia

FONDAZIONE
UNIVERSITARIA IUAV

SIT_dA
Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura

INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica

Collana **CLUSTER AA Accessibilità Ambientale**

I volumi inseriti in questa collana sono soggetti a procedura di double blind peer review.

Direttore della collana

Adolfo F.L. Baratta, Università degli Studi Roma Tre

Comitato scientifico della collana

Erminia Attaianese, Università degli Studi Napoli Federico II

Adolfo F.L. Baratta, Università degli Studi Roma Tre

Laura Calcagnini, Università degli Studi Roma Tre

Cristiana Cellucci, Università IUAV Venezia

Massimiliano Condotta, Università IUAV Venezia

Christina Conti, Università degli Studi di Udine

Daniel D'Alessandro, Universidad de Morón, Buenos Aires, Argentina

Maria De Santis, Università degli Studi di Firenze

Francesca Giofrè, Sapienza Università di Roma

Luca Marzi, Università degli Studi di Firenze

Giuseppe Mincoletti, Università degli Studi di Ferrara

Paola Pellegrini, Xi'an Jiaotong-Liverpool University, Suzhou, China

Lorenzo Savio, Politecnico di Torino

Nicoletta Setola, Università degli Studi di Firenze

Valeria Tatano, Università IUAV Venezia

Dario Trabucco, Università IUAV Venezia

Renata Valente, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Aderenti al Cluster Accessibilità Ambientale 2025

Luigi Alini, Veronica Amodeo, Jacopo Andreotti, Emilio Antoniol, Marianna Arcieri, Vitangelo Arditò, Erminia Attaianese, Adolfo F.L. Baratta, Morena Barilà, Oscar Eugenio Bellini, Elena Bellini, Francesco Bertiato, Anita Bianco, Roberto Bosco, Laura Calcagnini, Arianna Camellato, Gaetano Caponetti, Cristiana Cellucci, Alberto Cervesato, Barbara Chiarelli, Massimiliano Condotta, Christina Conti, Maria De Santis, Ylenia Di Dario, Nicoletta Faccitondo, Maria Luisa Germanà, Francesca Giofrè, Ludovica Gregori, Nicla Indrigo, Angela Lacirignola, Antonio Magarò, Michele Marchi, Massimo Mariani, Lucia Martincigh, Luca Marzi, Giulia Mazzucco, Miekeal Milocco Borlini, Giuseppe Mincoletti, Martina Mulinacci, Eletta Naldi, Ilaria Oberti, Nicola Panzini, Ambra Pecile, Mariangela Perillo, Giovanni Perrucci, Rosaria Revellini, Mirko Romagnoli, Rossella Roversi, Laura Sacchetti, Giacobbe Savino, Lorenzo Savio, Chiara Scanagatta, Simone Secchi, Nicoletta Setola, Rossella Siani, Mario Nicola Siragusa, Andrea Tartaglia, Valeria Tatano, Marina Tonolo, Dario Trabucco, Luca Trulli, Renata Valente, Luigi Vessella, Giulia Vignati, Elisa Zatta.

CLUSTER AA | 07

STRADE PER LA GENTE / STREETS FOR PEOPLE

Le persone negli spazi aperti: progetti, pratiche e ricerche per il benessere psicofisico /

Individuals in outdoor environments: projects, practices and research for the psychophysical well-being

a cura di / edited by Cristiana Cellucci, Rosaria Revellini, Valeria Tatano, Dario Trabucco

ISBN 979-12-5953-200-8 (print)

ISBN 979-12-5953-188-9 (digital - open access)

ISSN 2704-906X

Prima edizione novembre 2025 / First edition November 2025

Editore / Publisher

Anteferma Edizioni S.r.l.

via Asolo 12, Conegliano, TV

edizioni@anteferma.it

Copyright



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons

Attribuzione - Non commerciale - No opere derivate 4.0 Internazionale

This book is published under a Creative Commons license

Attribution - Non Commercial - No Derivatives 4.0 International



STRADE PER LA GENTE

Le persone negli spazi aperti: progetti, pratiche e ricerche per il benessere psicofisico

STREETS FOR PEOPLE

Individuals in outdoor environments: projects, practices and research for the psychophysical well-being

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Erminia Attaianese, Università degli Studi Napoli Federico II
Adolfo F.L. Baratta, Università degli Studi Roma Tre
Alberto A. Bassi, Università Iuav di Venezia
Alessandra Battisti, Sapienza Università di Roma
Giovanni Borgia, Università Iuav di Venezia
Laura Calcagnini, Università degli Studi Roma Tre
Cristiana Cellucci, Università Iuav di Venezia
Maria Rosario Chaza Chimeno, Universidad de Sevilla, Siviglia (Spagna)
Massimiliano Condotta, Università Iuav di Venezia
Christina Conti, Università degli Studi di Udine
Daniel D'Alessandro, Universidad de Morón, Buenos Aires (Argentina)
Maria De Santis, Università degli Studi di Firenze
Sara Eloy, University of Antwerp, Anversa (Belgio)
Luciano Gamberini, Università degli Studi di Padova
Francesca Giofrè, Sapienza Università di Roma
Alessandro Greco, Università di Pavia
Mario Losasso, Università degli Studi di Napoli Federico II

Sibila Marques, Instituto Universitário de Lisboa (Portogallo)
Luca Marzi, Università degli Studi di Firenze
Jaime Migone Rettig, Corporación del Patrimonio Industrial de Chile (Cile)
Giuseppe Mincoletti, Università degli Studi di Ferrara
Piera Nobili, C.E.R.P.A. Italia ETS
Paola Pellegrini, Xi'an Jiaotong-Liverpool University, Suzhou (Cina)
Fernando Rico Delgado, Universidad de Sevilla, Siviglia (Spagna)
Iginio Rossi, Istituto Nazionale di Urbanistica
Lorenzo Savio, Politecnico di Torino
Elisabetta Schiavone, C.E.R.P.A. Italia ETS
Nicoletta Setola, Università degli Studi di Firenze
Andrea Tartaglia, Politecnico di Milano
Valeria Tatano, Università Iuav di Venezia
Dario Trabucco, Università Iuav di Venezia
Renata Valente, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Teresa Villani, Sapienza Università di Roma

COMITATO ORGANIZZATIVO / ORGANIZING COMMITTEE (Università Iuav di Venezia)

Emilio Antoniol
Giovanni Perrucci
Rosaria Revellini
Chiara Scanagatta
Elisa Zatta

Il presente volume raccoglie i contributi presentati a seguito della call for paper e selezionati tramite processo di double blind review da parte del Comitato Scientifico. L'omonimo Convegno Internazionale si è svolto presso l'Università Iuav di Venezia, Palazzo Badoer, in data 7 novembre 2025 ed è stato organizzato dai membri del Cluster Accessibilità Ambientale dello Iuav, con il patrocinio di SITdA, INU e Fondazione Iuav.

This volume collects the contributions presented after the call for papers and selected through a double blind review process by the Scientific Committee. The International Conference, of the same name, took place at the Università Iuav di Venezia, Palazzo Badoer, on 7th November 2025 and was organised by the members of the Iuav Environmental Accessibility Cluster, with the patronage of SITdA, INU and the Iuav Foundation.

INDICE TABLE OF CONTENTS

12 **FOREWORD** PREFAZIONE

Adolfo F.L. Baratta

14 **INTRODUCTION** INTRODUZIONE

Cristiana Cellucci, Rosaria Revellini, Valeria Tatano, Dario Trabucco

18 **REGULATIONS AND METHODOLOGICAL APPROACHES** STRUMENTI NORMATIVI E APPROCCI METODOLOGICI

Valeria Tatano

20 **Il PEBA, da strumento tecnico a volano culturale**

PEBA, from a Technical Tool to a Cultural Catalyst

Elena De Toni

28 **PEBA, approccio di rete e luoghi d'interesse. Nella cerchia muraria cinquecentesca della città di Piacenza**

PEBA, Network-Based Approach and Places of Interest. Within the Sixteenth-Century Walled Circle of the City of Piacenza

Roberto Bolici, Adriana Fantini

36 **Toward a GIS tool for Designing Accessible Urban Routes**

Verso uno strumento GIS per la progettazione di percorsi urbani accessibili

Renata Valente, Louise Anna Mozingo, Mihaela Bianca Maienza, Savino Giacobbe

44 **Ri-abitare il passato: buone pratiche per l'accessibilità degli spazi condivisi della città storica**

Re-inhabiting the Past: Good Practices for the Accessibility of Shared Spaces in the Historic City

Piero Casacchia

52 **La rigenerazione degli spazi aperti del quartiere San Girolamo a Bari**

The Regeneration of Open Spaces in the San Girolamo District of Bari

Laura Calcagnini, Luca Trulli, Daniele Mazzoni

60 **Sinergia tra Active Design e Universal Design per la progettazione degli spazi pubblici aperti**

Integration of Active Design and Universal Design in the Design of Open Public Spaces

Ilaria Oberti, Isabella T. Steffan

- 68 **Vedila diversaMente. Un progetto di autocostruzione per la diffusione della cultura dell'accessibilità urbana**
Vedila diversaMente. A Self-built Project to Promote a Culture of Urban Accessibility
Leonardo Zaffi, Eletta Naldi
- 76 **Teaching Accessibility as "Cultural Posture" through Innovative Pedagogies and Methodologies. The Case of an Academic Program to Rethink Campus as Urban Space**
Insegnare l'accessibilità come "postura culturale" attraverso pedagogie e metodologie innovative: il caso di un programma universitario per ripensare il campus come spazio urbano
Mabel Giraldo, Serenella Besio
- 84 **Ausili per la mobilità: verso nuove norme per la progettazione inclusiva degli spazi**
Mobility Aids: Towards new Standards for Inclusive Space Design
Giovanni Perrucci, Dario Trabucco, Luca Marzi, Elena Giacomello
- 92 **Reclaiming Public Space: Socio-technical Infrastructures for Inclusive and Accessible Cities. Insights from Three European Research-action Projects**
Riconquistare lo spazio pubblico: infrastrutture socio-tecniche per città inclusive e accessibili. L'esperienza di tre progetti di ricerca-azione europei
Daniela Longo, Rossella Roversi, Martino Pietropoli
- 100 **Dall'ordinario all'emergenza: gli spazi aperti come luogo di prima accoglienza**
Urban Open Spaces in Times of Crisis: from Everyday Public Use to Population Assembly Areas in Emergency
Elisabetta Schiavone, Laura Cennini

108 PEOPLE PERSONE

Cristiana Cellucci

- 110 **Lo spazio non è neutrale. Una riflessione sulla rappresentazione grafica della disabilità di genere**
Space is not Neutral. A Reflection on the Graphic Representation of Gender Disability
Cristiana Cellucci, Rosaria Revellini, Valeria Tatano
- 120 **Rethinking Public Space: Strategies for Inclusive and Climate-Resilient Cities**
Ripensare lo spazio pubblico: strategie per città inclusive e climaticamente resilienti
Farah Lyna Chaib, Caterina Frettoloso

- 128 Camminare con la demenza: mappature partecipate per la costruzione di ambienti urbani inclusivi**
 Walking with Dementia: Participatory Mapping for the Creation of Inclusive Urban Environments
Chiara Dallaserra, Livia Porro, Anna Viganò
- 136 Using Virtual Reality to Explore Older Adults' Preferences for Green Streets: Design Guidelines**
 Utilizzo della Realtà Virtuale per esplorare le preferenze degli anziani per le strade verdi: linee guida di progettazione
Sara Eloy, Sibila Marques, André Samora-Arvela, Mariana Montalvão e Silva, Nuno Pereira da Silva, Emerson Do Bú, Francisco Melo, Miguel Sales Dias
- 144 Ageing in Place e Inclusive Design. Nuove domande di città per una società che invecchia**
 Ageing in Place and Inclusive Design. New City Demands for an Ageing Society
Antonella Sarlo, Francesco Bagnato
- 152 Smart-inclusive Urbanery. Salute e integrazione digitale nella progettazione urbana in ottica Lifecourse**
 Smart-inclusive Urbanery. Health and Digital Integration in the Urban Design from a Lifecourse Perspective
Mariangela Perillo
- 160 Strategie climate-responsive per una didattica open-air negli spazi scolastici della prima infanzia**
 Climate-responsive Strategies for Open-air Learning in Early Childhood Educational Spaces
Andrea Canducci, Alessandra Battisti, Giovanni Dall'Olio, Michele Zinzi
- 168 Accessibility Assessment for High Schools: an Integrated Approach in the Metropolitan City of Naples**
 Valutare l'accessibilità alle scuole superiori: approccio integrato nella Città Metropolitana di Napoli
Roberto Bosco, Louise Anna Mozingo, Renata Valente
- 176 Esperimenti di piazze scolastiche per il benessere collettivo: il progetto partecipativo di Chieri**
 Testing School Plazas for Community Well-being: a Participatory Project in Chieri
Andrés Maidana Legal, Mario Bellinzona, Chiara Viano, Elisa Cocimano
- 184 Ingiustizie socio-spaziali e Comunità Sorda, una narrazione filmica condivisa**
 Socio-Spatial Injustices and the Deaf Community: Toward a Shared Filmic Narrative
Marina Fanari

- 192 **Neuro-inclusive cities: strategie di progettazione per l'accessibilità cognitiva e sensoriale**
Neuro-inclusive Cities: Design Strategies for Cognitive and Sensorial Accessibility
Morena Barilà, Erminia Attaianese
- 200 **Architectural Heritage and the Inclusion of the Visually Impaired**
Il patrimonio architettonico e l'inclusione degli ipovedenti
Fernando Rico Delgado, María Rosario Chaza Chimeno, Pablo Díaz Cañete
- 208 **WaVe. Design and ICT for an Inclusive Urban Space**
WaVe. Design e ICT per uno spazio urbano inclusivo
Giovanni Borga, Maximiliano Ernesto Romero
- 216 **Notturna. La percezione della sicurezza nell'uso della città attraverso una prospettiva di genere**
At Night. Safety Perception in the City Use Through a Gender Perspective
Cristiana Cellucci, Rosaria Revellini, Valeria Tatano

226 URBAN OPEN SPACES SPAZI APERTI IN CITTÀ
Rosaria Revellini

- 228 **Trauma-Informed Approaches to Urban Outdoor Spaces: Pathways to Inclusive Design**
Approcci informati sul trauma nella progettazione di spazi urbani all'aperto: per un design inclusivo
Gabriele Carmelo Rosato
- 238 **Le internità dei vuoti. Indagine teorico-percettiva sullo spazio urbano attraverso una pluralità di sguardi**
The Interior of Voids. A Theoretical-Perceptual Investigation of Urban Space Through a Plurality of Perspectives
Francesca Spacagna, Alessia Diana
- 246 **S.P.In.A. Spazi e Persone In Attesa. Rigenerare gli spazi aperti in tre comuni periurbani della Città di Torino**
S.P.In.A. Spaces and People Awaiting. Regenerating Open Spaces in Three Peri-Urban Municipalities of the City of Turin
Luigi Vessella, Mirko Romagnoli, Mario Bellinzona, Elisa Cocimano
- 254 **Lo "spazio intermedio" come dispositivo di accessibilità inclusiva: il caso studio di un progetto a Barcellona**
The "Intermediate Space" as a Device for Inclusive Accessibility: the Case Study of a Project in Barcelona
Lara Paloma Gaia Gallonetto, Elisa Scattolin

- 260 **Riattivare gli spazi pubblici urbani sottoutilizzati. Multifunzionalità, flessibilità e uso temporaneo**
 Reactivating Underutilized Urban Public Spaces. Multifunctionality, Flexibility, and Temporary Use
Giulia Vignati
- 270 **La strada da spazio funzionale a spazio pubblico: co-progettazione di viale della Vittoria di Jesi (AN)**
 From Functional Space to Public Space: the Co-Design of Viale della Vittoria in Jesi (AN)
Alessia Guaiani, Valentina Polci, Ludovica Simionato, Aline Soares Cortes, Rosalba D'Onofrio
- 278 **Accessibilità e coesione sociale negli spazi pubblici di transizione: il caso delle Piagge a Firenze**
 Accessibility and Social Cohesion in Transitional Public Spaces: the Case of Le Piagge in Florence
Maria De Santis, Arianna Camellato, Alessandro Leonelli
- 286 **Progettare spazi pubblici nella città storica. Una piazza ecologica e inclusiva a Pavia**
 Designing Public Spaces in the Historical City. An Ecological and Inclusive Square in Pavia
Carlo Berizzi, Alessandro Greco, Lorenzo Quaglini, Gaia Nerea Terlicher
- 294 **Nodi infrastrutturali accessibili. Analisi e proposte per la rigenerazione del piazzale della stazione di Rogoredo a Milano**
 Accessible Infrastructure Nodes: Analysis and Proposals for the Regeneration of Rogoredo Station Square in Milan
Andrea Tartaglia, Elena Mussinelli, Giovanni Castaldo, Annamaria Sereni, Martina Mulinacci
- 304 **Perugia, scale mobili per la gente**
 Perugia, Escalators for People
Paolo Belardi
- 310 **Il comfort termico come ulteriore fattore di accessibilità ambientale: metodi di analisi e valutazione**
 Thermal Comfort as an Additional Factor of Environmental Accessibility: Methods of Analysis and Evaluation
Lucia Martincigh, Giovanna Spadafora, Elisabetta Tortora
- 318 **Cool street: atlante dei materiali urbani per pavimentazioni di spazi pubblici inclusivi e resilienti**
 Cool Street: Atlas of Urban Materials for Inclusive and Resilient Public Space Paving
Alessandra Battisti, Angela Calvano, Eva Vergara, Livia Calcagni, Andrea Canducci

- 326** **Strade di transizione, nuovi spazi per la mitigazione ambientale. Il caso di Centocelle a Roma**
Transitional Streets, New Spaces for Environmental Mitigation. The Case of Centocelle in Rome
Alessandro Gabbianelli, Luca Montuori, Maria Pone

334 **GREEN SPACES FOR THE WELL-BEING**
SPAZI VERDI PER IL BENESSERE

Dario Trabucco

- 336** **Parchi giochi e CAM: strumenti di progettazione partecipata per la sostenibilità e l'inclusione**
Playgrounds and CAMs: Participatory Design Tools for Sustainability and Inclusion
Fabrizio Mezzalana, Teresa Villani, Giulia Pentella
- 344** **Parco Schuster come laboratorio di accessibilità: metodi, strumenti e risultati di una ricerca sugli spazi aperti pubblici inclusivi**
Schuster Park as a Laboratory for Accessibility: Methods, Tools, and Outcomes of a Research Project on Inclusive Public Open Spaces
Adolfo F.L. Baratta, Massimo Mariani, Marina Tonolo
- 352** **Riabilitare nel parco. Un circuito di addestramento per la formazione alla mobilità in autonomia**
Rehabilitation in the Park. A Training Circuit for Autonomous Mobility Learning
Christina Conti, Alberto Cervesato
- 360** **Green Phlegrean Network: progettare percorsi verdi per la salute e l'accessibilità ai Campi Flegrei**
Green Phlegrean Network: Designing Green Routes for Health and Accessibility in the Phlegrean Fields
Ylenia Di Dario, Erminia Attaianese
- 368** **Stato di attuazione del Programma Dateci Spazio: il confronto tra i casi di Bologna, Roma e Bari**
Implementation Status of Dateci Spazio Program: the Comparison Between Bologna, Rome and Bari
Jacopo Andreotti, Fabrizio Finucci, Antonella G. Masanotti, Michele Solazzo
- 378** **Per la fruizione del patrimonio verde: un esempio veneziano**
Towards the Enjoyment of Green Heritage: A Case Study from Venice
Francesca Salatin

- 386 Walkover: l'azione del camminare come segno urbano**
 Walkover: Walking as an Urban Sign
Federica Barraco, Federica Bavetta
- 392 Rigenerare lo spazio pubblico urbano: progettare strade verdi, accessibili e resilienti. Dai manuali internazionali al caso studio di San Donà di Piave**
 Regenerating Urban Public Space: Green, Accessible and Resilient Streets. From International Guidelines to the San Donà di Piave Case Study
Emilio Antonioli, Maria Antonia Barucco, Federica Crosato
- 400 Spazi fitness outdoor e accessibilità: ripensare il design urbano per la salute e l'equità**
 Outdoor Fitness Spaces and Accessibility: Rethinking Urban Design for Health and Equity
Francesco Bertiato
- 410 Ecodesign per l'inclusione: strategie di economia circolare per spazi urbani accessibili e sostenibili**
 Ecodesign for Inclusion: Circular Economy Strategies for Accessible and Sustainable Urban Spaces
Giovanna Binetti, Benedetta Terenzi
- 418 Design per l'inclusione. Il progetto PLEINAIR per ripensare gli spazi pubblici tra tecnologia, partecipazione e benessere ambientale**
 Design for Inclusion. The PLEINAIR Project to Rethink Public Spaces Through Technology, Participation, and Environmental Well-being
Michele Marchi, Giuseppe Mincoletti
- 426 Rethinking Public Spaces: a Hydroponic Solution for Food Security and Social Cohesion**
 Ripensare gli spazi pubblici: una soluzione idroponica per la sicurezza alimentare e la coesione sociale
Giovanni Borga, Davide Todde, Riccardo Varini
- 434 Gli spazi verdi delle Case della Comunità: opportunità per promuovere la salute e la qualità ambientale**
 Community Health Centres' Green Spaces: Opportunities to Promote Health and Environmental Quality
Laura Sacchetti, Elena Bellini, Nicoletta Setola

Profili dei curatori/Editors Profiles

Cristiana Cellucci

Professoressa associata in Progettazione tecnologica e ambientale dell'architettura presso l'Università Iuav di Venezia. Si occupa di fattore umano come parte integrante della progettazione e di implementazione dei requisiti di flessibilità, inclusività e benessere attraverso soluzioni che migliorano le interazioni degli utenti con luoghi, attrezzature e tecnologie.

Associate professor of Technological and Environmental Design of Architecture at Università Iuav di Venezia. She deals with the human factor as an integral part of the design and implementation of flexibility, inclusiveness and well-being requirements through solutions that improve user interactions with places, equipment and technologies.

Rosaria Revellini

Assegnista di ricerca postdoc in Progettazione tecnologica e ambientale dell'architettura presso l'Università Iuav di Venezia. Si occupa di temi legati all'accessibilità ambientale con particolare attenzione alle age-friendly cities and communities. È vicedirettrice della rivista scientifica OFFICINA*.

Postdoc research fellow in Technological and Environmental Design of Architecture at Università Iuav di Venezia. She deals with issues related to environmental accessibility with particular attention to age-friendly cities and communities. She is deputy director of the scientific journal OFFICINA.*

Valeria Tatano

Professoressa ordinaria in Progettazione tecnologica e ambientale dell'architettura presso l'Università Iuav di Venezia. Si occupa di progettazione inclusiva e di tecnologie innovative nel rapporto tra architettura e tecnica, in particolare per quanto riguarda i temi del progetto consapevole.

Full professor of Technological and Environmental Design of Architecture at Università Iuav di Venezia. She deals with inclusive design and innovative technologies in the relationship between architecture and technique, in particular with regard to the themes of conscious design.

Dario Trabucco

Professore associato in Progettazione tecnologica e ambientale dell'architettura presso l'Università Iuav di Venezia. Svolge attività di ricerca su accessibilità e sostenibilità ambientale nel mondo delle costruzioni, LCA e individuazione delle soluzioni tecnologiche e costruttive che minimizzano l'energia incorporata negli edifici.

Associate professor in Technological and Environmental Design of Architecture at Università Iuav di Venezia. He carries out research on accessibility and environmental sustainability in the world of construction, LCA and identification of technological and construction solutions that minimise the energy incorporated into buildings.



STRADE PER LA GENTE

Le persone negli spazi aperti: progetti, pratiche e ricerche per il benessere psicofisico

STREETS FOR PEOPLE

Individuals in outdoor environments: projects, practices and research for the psychophysical well-being

URBAN OPEN SPACES

SPAZI APERTI
IN CITTÀ

The title of Bernard Rudofsky's book *Streets for People*, frequently cited in this volume, recalls another work in which its title establishes a direct relationship between the open spaces of cities and their inhabitants. More precisely, the use of the preposition "for" underlines the need for a human-centred approach to design such spaces. I'm referring to *Cities for People*, published in 2010 by the Danish urbanist Jan Gehl who offers more precise and mature reflections on what he had previously described as the space of "life between buildings" (Gehl, 1987). These are the everyday places of social interaction, of dialogue and conflict, of inclusion and at times exclusion – spaces that extend beyond the built environment and therefore require particular attention in order to adapt them to the needs of those who inhabit them.

Defining urban open spaces unambiguously is not an easy task. Nevertheless, it is possible to refer to the *Carta dello Spazio Pubblico*, which broadly defines them as "a continuous, articulated and integrated system that develops from the scale of neighbourhood relations to that of large environmental systems, so as to foster their enjoyment by the entire community and to enhance urban quality" (AA.VV., 2013, sec. III.19). Building on Lefebvre's notion of "space" (1976), the term evokes a geometric concept that each individual conceives differently as a way of organising the reality in which they live. Moreover, when they are also urban and "open-air", they directly recall the urbs in its physical sense of the city.

These spaces are therefore to be regarded as belonging to and serving the community par excellence. How they are used and appropriated is directly influenced not only by their physical and social characteristics, but also by increasingly pressing external factors such as climate change and technological challenges. Acting within the urban open spaces thus requires acknowledging their multiple variations, as addressed in the following pages: from the areas surrounding major infrastructures to residual, unused, and often abandoned sites; from streets as fundamental connective elements to squares as places of exchange and social gathering.

The contributions collected in this section share a common objective: to examine research, projects, and reflections on how the psychophysical well-being of city users can be ensured, both by creating physically more welcoming and inclusive places, and by guaranteeing adequate thermal comfort to promote a safer and more widespread use of urban open spaces.

Bibliographic references

- AA.VV. (2013). *Carta dello Spazio Pubblico* (online). Available on: https://www.inu.it/wp-content/uploads/CARTA_SPAZIO_PUBBLICO.pdf (accessed in September 2025).
- Gehl, J. (1987). *Life between buildings: using public space* (ed. or. *Livet mellem husene*, Arkitektens Forlag, København, 1971). New York: Van Nostrand Reinhold.
- Gehl, J. (2010). *Cities for people*. Washington: Island Press, 2010.
- Lefebvre, H. (1976). *La produzione dello spazio* (ed. or. *La production de l'espace*, Anthropos, Paris, 1974). Milano: Miozzi.

La strada da spazio funzionale a spazio pubblico: co-progettazione di viale della Vittoria di Jesi (AN)

From Functional Space to Public Space: the Co-Design of Viale della Vittoria in Jesi (AN)

The discrepancy between the modern city's legacy of viewing streets as spaces for fast car traffic and present-day imperatives influenced by pandemic-related lifestyle changes, environmental concerns, and climate change necessitates reevaluating the function of streets as spaces for people's social life. A rethinking of this infrastructure is necessary, not only in terms of mobility, but also as a public space in which collective life is organized (Capuano, 2020). Concurrently, Open Government practices and public engagement (Lovari-Ducci, 2022) – which are increasingly central to innovation in public administration – along with active citizenship and society's growing voice on the right to the city (Lefebvre, 1968; Harvey, 2013), especially in terms of quality of life, make participatory and co-design approach essential for the public city regeneration (Ciaffi, Crivello, Mela, 2020; Antonucci, Sorice, Volterrani, 2024).

In this context, the case of viale della Vittoria in the city of Jesi (AN), in the Marche region, emerges as paradigmatic. While it is specific in nature, it represents recurring processes and conditions in both the national and international landscape. This 1.5-kilometer stretch of road, originally conceived in the 1920s as an expansive, tree-lined urban boulevard and a symbol of the small city's modernization, now functions as a primary link between the urban core and the industrial area. The thoroughfare is predominantly utilized for vehicular transit, resulting in a milieu that is less than conducive to the well-being of its inhabitants. Although the prevailing urban plan continues to designate it as an urban boulevard, the Sustainable Urban Mobility Plan (SUMP) has reinterpreted it as a high-speed traffic road. Confronted with this evident contradiction, a vigorous discourse has emerged in the public sphere (Habermas, 2023; Boccia Artieri, 2012), inciting the municipal administration to initiate a participatory process aimed at urban regeneration and reclaiming an identity space for the community. A call has been made to citizens, social actors, and stakeholders to engage in a reflective process concerning the opportunities and limitations inherent in a transformation that must necessarily balance a range of needs and expectations.

This contribution delineates the methodology underlying the participatory and collaborative design process for the viale in Jesi, developed using the Design Thinking approach (Brown, 2008). It underscores a potential approach for the redesign of a "great outdoor" space (Rudofsky, 1981), one that engages citizens in all stages of the design process and cultivates community empowerment concerning novel interpretations and experiences of street space. The case study further underscores the pivotal role of the university in formulating strategies and scientific approaches that are multidisciplinary and indispensable for the development of processes that are genuinely participatory, as effective, feasible, and desirable as possible.

Alessia Guaiani Università di Camerino, Scuola di Architettura e Design "E. Vittoria" di Ascoli Piceno. Architetto, PhD in Sustainable Planning.

Valentina Polci Università di Camerino, Scuola di Architettura e Design "E. Vittoria" di Ascoli Piceno. PhD in Teoria dell'informazione e della comunicazione, assegnista di ricerca in Sociologia dei processi culturali e comunicativi.

Ludovica Simionato Università di Camerino, Scuola di Architettura e Design "E. Vittoria" di Ascoli Piceno. Architetto, PhD in Sustainable Planning.

Aline Soares Cortes Università di Camerino, Scuola di Architettura e Design "E. Vittoria" di Ascoli Piceno. Architetto, PhD in Sustainable Planning.

Rosalba D'Onofrio Università di Camerino, Scuola di Architettura e Design "E. Vittoria" di Ascoli Piceno. Professore associato in Urbanistica.

Introduzione

È ormai ampiamente noto che la strada urbana è l'elemento della città che ha subito le più importanti modifiche formali, ma soprattutto di significato, per adattarsi alle condizioni tecnologiche e sociali che hanno caratterizzato le differenti epoche (Ascolese, 2022; Pavia, 2015; Secchi e Bochicchio, 2020). Dopo un lungo predominio delle esigenze automobilistiche legate all'efficientamento della velocità, oggi, incentivate dalle necessità legate al contrasto ai cambiamenti climatici e alla sovrapposta situazione pandemica, risultano sempre più emergenti le rivendicazioni delle comunità dell'utilizzo del suolo stradale. In questo scenario, la strada torna a ricoprire nuovamente "quel ruolo connettivo e sociale perduto, massima espressione di urbanità" (Capuano, 2020, p. 22): non più infrastruttura progettata esclusivamente per il movimento veicolare ma piattaforma multifunzionale che deve accogliere tanto corpi in movimento (Bianchetti, 2020), quanto i dispositivi necessari per garantire benessere ambientale e sociale alle comunità (Pavia, 2015).

Le strade infatti sono un elemento complesso, si misurano con l'ambiente, le comunità, la loro storia, il contesto materiale e immateriale dei luoghi (Izzo, 2022) e oggi è soprattutto la relazione che lega lo spazio stradale alle comunità a mettere in crisi il precedente sistema di progettazione del suolo stradale. Nel campo urbanistico in particolare, numerose esperienze e valutazioni hanno dimostrato che una pianificazione esclusivamente orientata all'efficacia delle performance e basata su accordi tra selezionati *stakeholders* non è in grado di fronteggiare l'incertezza e la diversità delle visioni sul futuro della città, e che è invece estremamente "necessario costruire percorsi di co-produzione e considerare le progettualità esistenti, contemplare le retroazioni e la ridefinizione della strategia in un processo di apprendimento continuo" (Gabellini, 2018, p. 32). In questo scenario, il concetto di *community empowerment* si configura come elemento centrale per promuovere forme di cittadinanza attiva (Paltrinieri, 2020) e una maggiore consapevolezza del diritto alla città (Lefebvre, 1968). La possibilità di coinvolgere le comunità, considerate come l'insieme di cittadini, *stakeholders*, tecnici e rappresentanti politici, nella definizione di strategie e progetti urbani rappresenta non solo uno strumento di democratizzazione del processo decisionale, ma anche una risorsa fondamentale per la costruzione di visioni condivise e resilienti dello spazio urbano.

Un esempio di tale evoluzione è riscontrabile nel caso di Viale della Vittoria (Jesi), un "segno" di circa 1,5 km di paesaggio urbano alberato, che è diventato una delle strade più trafficate della città, collegamento con la Vallesina, ma anche parcheggio per il centro storico e spazio residenziale e commerciale. Dopo oltre un secolo di storia, segnato da eventi cruciali e da una fruizione ricca e diversificata, il Viale ha perso il suo legame con gli abitanti: è attraversato in fretta, evitato per il traffico, per la conseguente insicurezza dei pedoni e la scarsa qualità del luogo. Nel 2023, una fase zero della partecipazione ha coinvolto i cittadini attraverso una mostra sulla storia del Viale, per un ri-conoscimento dell'identità, e un questionario, "Il Viale che vorrei", avviando una riflessione condivisa promossa dal Comune e poi approfondita dall'Università di Camerino. Questo primo passo è stato decisivo per la programmata rigenerazione del Viale e ha portato al coinvolgimento diretto del gruppo della Scuola di Architettura e Design (UNICAM) nell'avvio di un più ampio processo partecipativo. In questa esperienza l'Università è stata chiamata a elaborare linee guida e a illustrare *best practices* per la progettazione del Viale. Tali indicazioni, raccolte in un report che racconta il processo e sintetizza i risultati del percorso partecipato, sono state consegnate allo Studio incaricato dal Comune di redigere il masterplan e il progetto definitivo. Esse costituiscono un apparato essenziale per i tecnici coinvolti. Il contributo del gruppo di ricerca della SAAD è stato infine cruciale per mettere in luce le aspirazioni molteplici e diversificate che la comunità attribuisce al futuro di questa centrale arteria cittadina. Al tempo stesso ha consentito di coordinare esigenze differenti e desideri condivisi, mantenendo sempre un approccio critico e tecnico, proprio delle discipline che operano nello spazio urbano.



Fig.01 La Passeggiata di Quartiere del 9 dicembre 2024. Fotografia delle autrici.

Metodologia

L'approccio metodologico adottato per il percorso partecipativo finalizzato alla redazione del masterplan per il Viale della Vittoria si fonda sull'integrazione dei principi del *Design Thinking* nella co-progettazione degli spazi pubblici. In un contesto segnato dalle sfide della contemporaneità – cambiamenti climatici, nuove forme di mobilità, trasformazioni degli stili di vita – l'imperativo di sviluppare strategie progettuali che mettano al centro le persone e il loro ambiente di vita si fa sempre più urgente. Il metodo del *Design Thinking*, utilizzato nella co-progettazione degli spazi pubblici, porta a risultati *human-centered*, grazie a un percorso basato su empatia, iterazione e creatività, e *community-based*, proponendo spazi e forme veramente in linea con le aspirazioni e le esigenze di coloro che li utilizzeranno. Il *Design Thinking*, nel caso di Jesi, ha promosso la collaborazione tra cittadini, amministrazione pubblica, tecnici, progettisti e portatori di interesse in senso lato, riconoscendo la necessità di conciliare esigenze plurime della cittadinanza e dell'amministrazione, spesso legate alla qualità della vita e alla fruibilità degli spazi, oltre che alla fattibilità tecnica, economica e gestionale degli interventi. In particolare, la scelta delle associazioni coinvolte lungo tutto lo svolgimento del processo ha mirato alla costruzione del più ampio e diversificato panorama di esigenze, con una particolare attenzione alle necessità degli utenti più fragili come bambini e disabili. Le voci di Anfass, dei rappresentanti di istituti scolastici, come anche di FIAB e della Fondazione Michele Scarpone, tra le altre, hanno permesso di individuare e restituire indicazioni in grado di accrescere la qualità, ma soprattutto l'accessibilità e la sicurezza del Viale, con una particolare attenzione all'autonomia e all'uguaglianza di opportunità per tutti i membri della comunità.

Nella sua interpretazione classica, il *Design Thinking* si articola in cinque fasi:

- Empatia;
- Definizione del problema;
- Ricerca e pianificazione-design;
- Implementazione;
- Test;

condensabili in tre macro-fasi: Ispirazione/Esplorazione, Ideazione, Implementazione.

La macro-fase 1, di Ispirazione/Esplorazione, che si è svolta da settembre a gennaio 2025, ha avuto come obiettivo quello di apprendere e raccogliere informazioni, bisogni espliciti e impliciti, per creare una base di empatia, definire le problematiche più importanti e identificare le prospettive desiderate. Per questo, è stato realizzato un percorso definito da una pluralità di metodi di approccio e ricerca: 1) diversi incontri con l'amministrazione e gli uffici tecnici, oltre che dallo studio di progettazione incaricato, anche per confronti su PRG e PUMS; 2) una passeggiata-sopralluogo lungo il Viale con 17 *stakeholders* - rappresentanti di associazioni di categoria e culturali, comitati, istituzioni scolastiche, professionisti - per l'ascolto di bisogni e visioni (dicembre 2024); 3) un'assemblea pubblica per illustrare il percorso e mostrare best practices nazionali e internazionali per identificare temi rilevanti per la rigenerazione del Viale (gennaio 2025); 4) un questionario online (gennaio-febbraio 2025).

La macro-fase 2, dell'Ideazione, da febbraio a marzo, è stata il tempo dell'attivazione di laboratori e tavoli di lavoro con gli *stakeholders* mappati durante le fasi precedenti: cittadini, associazioni, tecnici del settore, amministratori. Sono stati organizzati tre tavoli tematici, chiamati al confronto in due appuntamenti distinti, per tradurre le idee in concept di progetto condivisi. I temi, individuati sulla base degli esiti delle fasi precedenti, sono stati: Verde e Salute; Vita sociale e spazio pubblico; Mobilità e accessibilità. L'intento di questi tavoli, in cui le ricercatrici di Unicam hanno svolto il ruolo di moderatrici e facilitatrici, è stato quello di incoraggiare lo sviluppo di soluzioni e idee con l'obiettivo di individuare e delineare le sfide cruciali e le opportunità legate allo spazio del Viale, favorendo un ambiente che promuovesse il pensiero creativo verso la co-progettazione, anche attraverso il *brainstorming*, proprio per generare quante più idee possibili.

Infine, la macro-fase 3, quella dell'Implementazione, a marzo 2025, si è concentrata sulla trasformazione delle idee selezionate dai diversi tavoli di lavoro in linee guida per la progettazione, testate attraverso feedback ripetuti, da avanzare ai progettisti per l'elaborazione del masterplan. Una sessione a tavoli congiunti ha cercato di concretizzare le idee in modelli tangibili, migliorati attraverso feedback condivisi: la sintesi del percorso partecipativo ha condotto alla costruzione di un documento di indirizzo e concept progettuale successivamente presentato alla comunità, in un'ultima assemblea pubblica. Si è così dato vita alla fase di test, per capire se le esigenze e le aspettative individuate nelle prime fasi fossero state rispettate e se i problemi avessero trovato soluzioni possibili.

Risultati

Macro-fase 1: Ispirazione/esplorazione

Questa fase, in generale, sollecita a fare approfondimenti, prevalentemente attraverso il coinvolgimento autentico con gli utenti. I riflettori sono puntati sulla comprensione profonda della comunità e dei suoi diversi *stakeholders*. Nella co-progettazione degli spazi pubblici aperti, si tratta di sintonizzarsi con i desideri e le preferenze di coloro che utilizzano o abitano questi spazi, garantendo una connessione per dare forma a spazi che rispondano realmente ai bisogni e alle aspirazioni della comunità e dei loro rappresentanti. Nel caso di Jesi, le attività di confronto (incontri, passeggiate, interviste non strutturate), l'insieme delle informazioni acquisite e l'analisi dei dati rilevati attraverso un nuovo questionario, "Il viale...della comunità: un questionario per la partecipazione", hanno permesso di: raccogliere esigenze e obiettivi dell'amministrazione, affiancata dai tecnici comunali; discutere, anche con i progettisti, della variante al PUMS, le cui direttive attuali risultano fortemente in contrasto con quanto emerso tanto dai desideri dei cittadini, quanto dalle volontà dell'amministrazione; ottenere una visione più dettagliata del complesso tema del "viale", sia dal punto di vista dei cittadini che da quello degli amministratori; identificare e definire problematiche ed esperienze comuni degli



Fig.02 Le attività del primo incontro dei tavoli di lavoro tematici (8 febbraio 2025). Fotografia delle autrici.

utenti; mappare gli *stakeholders* per costruire le successive fasi del percorso con una rappresentanza significativa della comunità di Jesi nella sua interezza. In particolare, il questionario, somministrato per tre settimane, dal 21 gennaio all'11 febbraio 2025, sia online che in formato cartaceo, che ha ricevuto 1173 risposte - un campione assolutamente significativo rispetto alla popolazione (circa 39.300 unità) - ha restituito alcuni risultati importanti, sia sulle questioni specifiche (traffico veicolare pericoloso per i pedoni, parcheggi non a norma, attraversamenti non adeguati, illuminazione insufficiente, assenza di spazi di relazione e per la vita pubblica, desiderio di una città più verde e attenta ai pedoni e alle biciclette), sia sulla valutazione delle attività di partecipazione avviate dall'amministrazione comunale. In questo senso, è emerso che la scelta di attivare un percorso partecipativo è stata valutata come: un'apprezzabile apertura delle Istituzioni nei confronti dei cittadini nella definizione delle strategie di sviluppo della città dal 77,2% (molto d'accordo/d'accordo); un bel segnale di ascolto dei cittadini dal 74,5%; un fattore che fa aumentare il senso di fiducia verso l'amministrazione dal 64,3% (molto d'accordo/d'accordo).

Macro-fase 2: Ideazione

La macrofase di Ideazione, in linea con l'approccio individuato dal *Design Thinking*, si è concentrata sull'individuazione, assieme alla comunità tutta, delle sfide cruciali e delle principali opportunità dello spazio di viale della Vittoria, e successivamente sullo sviluppo di visioni possibili per il suo futuro. A tale scopo sono stati utilizzati laboratori di co-progettazione e attivati 3 tavoli di lavoro, tematizzati nei tre temi specificati in precedenza¹. L'attività ha visto il coinvolgimento attivo di 39 cittadini al primo Tavolo, 45 al secondo e 80 al terzo nonché di tecnici, portatori d'interesse, amministratori e politici, individuati e convocati sulla base degli esiti della fase precedente. Una particolare attenzione è stata posta alle rappresentanze dei comitati di quartiere e delle associazioni, che hanno notevolmente contribuito a sollevare le

1 I tre tavoli hanno visto il coinvolgimento, in qualità di facilitatrici, di Rosalba D'Onofrio e Aline Soares Cortes al primo tavolo, Valentina Polci e Ludovica Simionato al secondo, Alessia Guaiani al terzo.

problematiche di categorie vulnerabili come le persone con disabilità, ma anche dei numerosi bambini e ragazzi che quotidianamente vivono il luogo a causa della presenza di diversi istituti scolastici di vario grado nelle aree limitrofe all'arteria stradale. I partecipanti agli incontri sono stati chiamati a partecipare al dibattito in due appuntamenti di 2 ore ciascuno e in un incontro finale a tavoli riuniti, utile per il confronto degli esiti e per selezionare le strategie condivise da restituire ai tecnici incaricati della progettazione finale e della redazione del masterplan.

Nel corso del primo incontro, tenutosi l'8 febbraio 2025, in ogni tavolo, separatamente, è stata presentata una sintesi degli studi e degli approfondimenti tecnici effettuati nella prima macrofase, commentando e chiarendo inoltre il ruolo delle facilitatrici, figure già edotte sulle condizioni attuali e pronte ad ascoltare le idee dei diversi gruppi partecipanti ai tavoli. Successivamente, "un'attività rompighiaccio" ha permesso di capire le principali abitudini di mobilità dei partecipanti lungo il viale ma anche nel complesso della città. Infine, la terza attività della mappatura collaborativa ha rappresentato un efficace strumento per localizzare e contestualizzare le questioni e le problematiche emerse. L'intera discussione è stata moderata e guidata da un set di domande e indicatori, necessario a focalizzare l'attenzione su temi utili alla progettazione. Le osservazioni ottenute hanno permesso di riconoscere tre tratti caratteristicamente differenti del viale, una suddivisione necessaria per lo sviluppo dell'attività successiva.

Il secondo incontro, infatti, si è soffermato innanzitutto sulla definitiva individuazione delle problematiche e delle opportunità, ma soprattutto sulla negoziazione di possibili soluzioni differenziate per i diversi segmenti che caratterizzano l'intero viale della Vittoria. In questo secondo incontro fondamentale è stato l'utilizzo di "sezioni caratteristiche", elaborate con il supporto della piattaforma online *Streetmix*. Dopo la presentazione di alcune *best practices*, sottogruppi di ogni tavolo hanno elaborato nuove sezioni stradali utilizzando fascette prestampate utili alla figurazione del possibile riassetto del luogo. I risultati emersi sono stati infine discussi e negoziati nuovamente a tavoli di lavoro riuniti il 22 marzo, per giungere a definire alcune linee guida condivise per la progettazione del viale.

Macro-fase 3: Implementazione

La macrofase finale di Implementazione si è concentrata sulla trasformazione delle idee, selezionate tramite il processo di Ideazione, in possibili strategie condivise, elaborate collettivamente all'interno dei tre tavoli tematici, favorendo il confronto sulla valutazione dello stato di fatto e sulle diverse idee e proposte emerse. Essa ha segnato il passaggio dall'ideazione alla definizione di possibili linee di intervento, coerenti sia con i bisogni emersi nelle fasi esplorative, sia con i vincoli tecnici rilevati, come quelli imposti dagli strumenti urbanistici e di settore (PRG e PUMS) e dalla normativa dettata dal Nuovo Codice della Strada. Il lavoro svolto nei tre tavoli ha facilitato la costruzione di un concept strategico condiviso, capace di integrare le diverse istanze e di restituire una visione complessiva degli intenti, finalizzata a comprendere se i problemi individuati sono stati affrontati in modo efficace e se le soluzioni rispecchiano le esigenze emerse durante il percorso partecipativo. Le "sezioni caratteristiche" e le strategie sono state infine presentate e discusse durante un'Assemblea Pubblica Finale, concepita come momento di confronto tra la comunità allargata (comprese le persone non attivamente coinvolte nel processo partecipativo) e l'amministrazione. L'obiettivo dell'incontro è stato verificare la coerenza delle proposte rispetto alle aspettative e ai bisogni espressi nel percorso, nonché la valutazione della loro fattibilità tecnica e amministrativa da parte degli uffici comunali e dei tecnici che porteranno avanti le successive fasi del progetto di rigenerazione.

In questo scenario, l'eterogeneità dei partecipanti che ha caratterizzato il processo, è stata in grado di dare voce soprattutto ai target più fragili e ha fatto emergere con forza e con una maggiore chiarezza la necessità di lavorare, in fase di progettazione, su tematiche centrali per

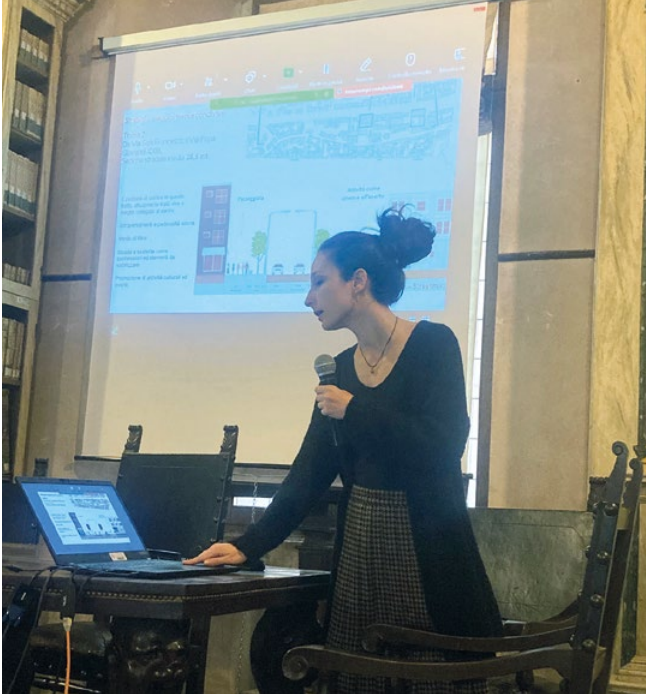


Fig.03 Restituzione all'intera comunità delle visioni emerse dai tavoli (22 marzo 2025). Fotografia delle autrici.

i cittadini più vulnerabili ma che garantiscono un benessere collettivo per l'intera comunità. La sicurezza dei percorsi, come anche l'accessibilità ai luoghi, ai trasporti e, non da ultimo, alle tecnologie, che sempre più condizionano la mobilità contemporanea, hanno rappresentato spunti interessanti di osservazioni e dibattito, portando al centro del processo i temi dell'inclusione e della partecipazione attiva di tutti i membri della comunità. Al termine delle negoziazioni finali sono emerse tematiche ricorrenti e condivise per il ripensamento complessivo del viale, come la necessità di allargare lo sguardo al sistema della mobilità urbana complessivo per comprendere le reali possibilità di trasformazione di viale della Vittoria; l'esigenza di un'attenzione alle alberature e di studi approfonditi sullo stato di salute degli alberi, ma soprattutto, l'importanza di progettare una strada per tutti che metta al centro la persona e le esigenze dei diversi attori in gioco, specialmente i più fragili. Con l'assemblea finale si è conclusa quindi l'attività partecipativa coordinata e progettata dal gruppo di lavoro della Scuola di Architettura e Design dell'Università di Camerino, lasciando spazio alle successive attività progettuali, che si auspica possano proseguire nel segno della continuità, della collaborazione e della partecipazione attiva della comunità.

Conclusioni

Promuovere la multifunzionalità in spazi tradizionalmente monofunzionali è una sfida ardua. La multifunzionalità implica, oltre che una coesistenza tra funzioni differenti, un'interazione tra attori e relative visioni di sviluppo urbano profondamente diversi. La sfida della multifunzionalità è stata il vero oggetto del processo partecipativo che si è intrapreso per viale della Vittoria, attraverso un confronto serrato con l'amministrazione pubblica, con la comunità e i portatori d'interesse, che sono stati chiamati a confrontarsi innanzitutto sulle diverse funzioni che questo viale è chiamato ad assolvere, al fine di ottimizzarle e ridistribuirle e di va-

lorizzare le risorse presenti e potenziali. Si è trattato di anticipare e favorire un'azione sistematica di messa in sicurezza e di riequilibrio multifunzionale del viale, promuovendo un sensibile ripensamento del disegno dello spazio pubblico, che va oltre il tradizionale e pur condivisibile obiettivo del miglioramento qualitativo del paesaggio urbano. Si è trattato di favorire, attraverso la metodologia del *Design thinking*, l'attivazione di sguardi e sensibilità diversi per poter indirizzare le scelte progettuali al fine di ripensare il viale non più come strada di scorrimento e luogo della congestione e del traffico, ma come luogo urbano dell'incontro e del comfort, rappresentativo della identità jesina. Nel percorso di avvicinamento al progetto, l'attività esplorativa della co-progettazione è stata attività di formazione e di accrescimento delle competenze da parte dei partecipanti ai tavoli, che ha portato anche ad esplorare nuovi modi di proporre le trasformazioni della città, attraverso, ad esempio, una progettazione progressiva e adattiva. Si è visto infatti, anche attraverso il supporto di buone pratiche nazionali e internazionali, che un tipo di approccio graduale alla trasformazione del viale capace di organizzare una sequenza di interventi pubblici e privati prima temporanei e poi definitivi, può essere quello più utile e più condiviso per gestire il passaggio alla multi-funzionalità. Il ridisegno del paesaggio urbano, attraverso la realizzazione di interventi leggeri, reversibili e a basso costo, e quindi, a seguire, di trasformazioni strutturali e a lungo termine, è stata percepita come una efficace strategia per verificare la validità delle proposte che i progettisti del viale dovranno mettere in campo nel tempo, anche nel caso in cui si dovranno compiere scelte difficili, come quelle che riguardano la sostituzione progressiva dei platani lungo i due lati del viale. Ciò nonostante, la dimensione fisica del viale ha permesso di ipotizzare di ottimizzare e redistribuire le funzioni presenti e potenziali, e di spingersi anche oltre, prefigurando situazione di presa in carico da parte dei cittadini, come già avviene in altre parti della città, in cui si stanno sperimentando con successo interventi di cura e di supporto alla municipalità nella gestione dei beni comuni.

Riferimenti bibliografici

- Antonucci, M.C., Sorice, M., Volterrani, A. (2024). *Confini invisibili. Comunità liminali e pratiche di resistenza nella città liberista*. Milano: Meltemi.
- Ascolese, M. (2022). *Strade di città*. Siracusa: LetteraVentidue.
- Bianchetti, C. (2020). *Corpi tra spazio e progetto*. Milano: Mimesis.
- Boccia Artieri, G. (2012). *Stati di connessione. Pubblici, cittadini e consumatori nella (Social) Network Society*. Milano: FrancoAngeli.
- Brown, T. (2008). Design thinking. *Harvard Business Review*, n. 86, pp. 2-9 (online). Disponibile su: <https://readings.design/PDF/Tim%20Brown,%20Design%20Thinking.pdf> (consultato in settembre 2025).
- Capuano, A. (2020). Il paesaggio della strada. Cambiare passo per la cura della città e della gente. In Capuano, A. (a cura di) *Streetscape. Strade vitali, reti della mobilità sostenibile, vie verdi*. Macerata: Quodlibet, pp. 15-31.
- Ciaffi, D., Crivello, S., Mela, A. (2020). *Le città contemporanee. Prospettive sociologiche*. Roma: Carocci.
- Gabellini, P. (2018). *Le mutazioni dell'urbanistica. Principi, tecniche, competenze*. Roma: Carocci.
- Habermas, J. (2023). *Nuovo mutamento della sfera pubblica e politica deliberativa*. Milano: Raffaello Cortina Editore.
- Harvey, D. (2013). *Città ribelli: I movimenti urbani dalla Comune di Parigi a Occupy Wall Street*. Milano: Il Saggiatore.
- Izzo, F. (2022). Progettare lo spazio della strada. In Ascolese, M., *Strade di città*. Siracusa: LetteraVentidue, pp. 7-13.
- Lefebvre, H. (1968). *Le Droit à la ville*. Paris: Anthropos.
- Lovari, A., Ducci, G. (2022). *Comunicazione pubblica. Istituzioni, pratiche, piattaforme*. Milano: Mondadori.
- Paltrinieri, R. (a cura di) (2020). *Culture e pratiche di partecipazione: collaborazione civica, rigenerazione urbana e costruzione di comunità*. Milano: FrancoAngeli.
- Pavia, R. (2015). *Il passo della città. Temi per la metropoli futura*. Roma: Donzelli.
- Rudofsky, B. (1981). *Strade per la gente. Architettura e ambiente urbano*. Roma-Bari: Laterza.
- Secchi, R., Bochicchio, L. (2020). *L'Architettura della strada. Forme Immagini Valori*. Macerata: Quodlibet.



novembre 2025

Anteferma Open Books – AOB

Il volume affronta il tema degli spazi pubblici come luoghi in cui poter vivere una esperienza spaziale autonoma e non segregante, attraverso riflessioni e proposte raccolte in forma di contributi per il Convegno Internazionale dal titolo *Strade per la gente*, organizzato a Venezia il 7 novembre 2025.

Il Convegno nasce dalla volontà del cluster Accessibilità Ambientale della Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura SITdA di dare continuità agli incontri di confronto organizzati negli ultimi anni sui temi del benessere psicofisico e dell'autonomia di vita delle persone, per migliorare sempre di più il mondo dell'architettura ai fini dell'inclusività.

The volume addresses the theme of public spaces as places where people can experience spatial autonomy and non-segregating environments. It brings together reflections and proposals presented as papers to the International Conference *Streets for People*, held in Venice on November 7, 2025.

The Conference originates from the desire of the Accessibilità Ambientale (Environmental Accessibility) cluster of the Società Italiana di Tecnologia dell'Architettura (SITdA) to continue the series of meetings held in recent years on the themes of psychophysical wellbeing and people's life autonomy, with the aim of increasingly improving inclusivity in architecture.